

Block notes

a cura di Luisa Brambilla

Pazienti più empatici con i "dottori" durante l'emergenza Covid

Le cause contro i medici fanno notizia, ma «in generale il lavoro di medici e infermieri viene apprezzato dai pazienti. Lo dimostrano gli alti punteggi con cui li gratificano da quasi 10 anni quanti accettano di partecipare ai nostri questionari di valutazione dei ricoveri». Sabina Nuti, rettrice della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, ha introdotto così, al recente webinar su *Economia, società e la psicologia che non ti aspetti* organizzato da **Ordine degli Psicologi della Lombardia**, i risultati del lavoro che il laboratorio MeS (Management e Sanità) del suo istituto fa in 65 strutture sanitarie pubbliche in Toscana e Veneto. Se questo dato può sorprendere, notevole è il fatto che, dopo l'insorgere della pandemia, i pazienti che hanno comunque dovuto essere ricoverati per patologie diverse dal Covid e hanno risposto ai questionari - 7700 in Toscana e oltre 10 mila in Veneto tra maggio e giugno - abbiano valutato in modo ancora più positivo l'aiuto ricevuto dai sanitari. Non solo "voti" più alti, ma anche racconti della loro dedizione, parole di incoraggiamento e di apprezzamento per la vicinanza umana. «Molti ricoverati ci hanno tenuto a evidenziare le difficoltà tra cui medici e personale sanitario hanno dovuto operare e a incoraggiarli. Una corrente empatica che ha visto i più deboli nella relazione di cura, i malati, fare forza ai sani, alla ricerca di una comune strada per fronteggiare l'emergenza» ha concluso la rettrice Nuti.

